

Problemi della gioventù

Contro la propaganda di guerra.

Due settimane or sono pubblichiamo alcuni brani di una lettera aperta che il Direttore del settimanale della gioventù democratica «Pattuglia» aveva indirizzato al prof. Carlo Carretto, presidente della Gioventù di Azione Cattolica e direttore di «Gioventù» organo della GIAC, nella quale si proponeva di bandire dai giornali la propaganda di guerra.

«Gioventù» nel suo numero del 1° gennaio ha risposto con un articolo di Vladimir Dorjog alle proposte di «Pattuglia».

In considerazione dell'importanza che tale dibattito assume, riteniamo utile ed interessante pubblicare la risposta di Ugo Pecchiari, direttore di «Pattuglia», che apparirà sul prossimo numero del settimanale.

È necessario sottolineare come la risposta alla mia lettera aperta in cui veniva proposta un'azione comune contro la propaganda di guerra, significhi in tutto il suo tenore che non solo esiste, è attuale e se la pongono anche migliaia e migliaia di giovani di Azione Cattolica, una condizione, per i quali quasi, per essere, per dibattere, e non solo dalle colonne dei giornali.

Dorjog riconosce che ho detto la verità affermando che l'ottimismo cattolico vogliono la pace e riconosce anche che: «... il vedere non sempre, ma spesso fidare d'amore e d'accordo sul grande problema della guerra, è un fatto che non può essere negato e che, per quanto riguarda la pace, è un fatto che non può essere negato».

Applicato questo principio ai problemi della gioventù, la guerra — che sono poi i problemi relativi ai rapporti fra i grandi Stati organizzati secondo principi diversi — non deroga l'impossibilità di un accordo, di una collaborazione fra due mondi diversi sul terreno comune della pace.

Perché questa, e non l'altra, può essere la conseguenza di una guerra secondo cui le forze che sono animate da una diversa concezione del mondo debbono permanentemente combattere fino all'ultima goccia di sangue, e quella che è un'alternanza di pace e di guerra, non vogliamo scongiurare per l'avvenire nostro e delle nuove generazioni una simile tremenda prospettiva.

Partendo da questo principio noi vi avevamo proposto di condannare la propaganda di guerra; e per spiegare che cosa intendiamo per propaganda di guerra riportavamo le cose che sono state scritte su alcuni giornali italiani. Poiché su questo aspetto pratico non abbiamo avuto nessuna risposta, ci chiediamo ancora se siete disposti a condannare come propaganda di guerra la tesi che riportiamo: «La guerra è eterna, e la pace è soltanto un momento di tregua, in cui vengono uccisi, ma non si uccide».

È interesse o no di tutta l'umanità che una tale propaganda di guerra venga respinta? In questo caso, il nostro problema è: questo è il quesito preciso da noi posto con la coscienza che su questo terreno si può trovare un'intesa, pur rinviata, e per questo con le sue connotazioni religiose, con le proprie idee filosofiche, con la propria concezione del mondo.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I SERVI DI EISENHOWER AL BANDO DELL'OPINIONE PUBBLICA

Intiere popolazioni protestano contro le rappresaglie del governo

Sciopero generale compatto a Montorio e Giulianova nel Teramano - Assemblee popolari nel Bolognese

Da numerose provincie continuano a pervenire drammatiche notizie sull'opposizione popolare alle misure di rappresaglia prese dal governo per vendicarsi delle imponenti manifestazioni contro la venuta del generale straniero Eisenhower. Particolare larghezza ha assunto la protesta in provincia di Teramo. Anche qui l'intero popolo si è mosso in sciopero generale contro l'intimazione di chiusura rivolta dalle autorità governative a numerosi commercianti che avevano manifestato la loro indignazione per la venuta del generale americano di guerra. A Giulianova la protesta è rivolta anche contro la destituzione dell'amministrazione comunale democratica e contro la chiusura di alcune attività commerciali. Migliaia di cittadini hanno partecipato ieri mattina ad un corteo per le vie cittadine.

Nella provincia di Bologna hanno avuto luogo affollatissime assemblee nei comuni di San Pietro Casale, Crevalcore e Budrio i cui sindaci sono stati assediati. In questi comuni si sono stretti attorno alle giunte comunali riconfermando la loro completa fiducia e la volontà di lottare per la revoca degli incostruttibili provvedimenti. Ormai del governo di questo genere sono stati votati all'unanimità.

La rabbia del governo intanto continua a scatenarsi contro i sindacati, lavoratori e perfino i ragazzi delle scuole. In provincia di Teramo sono stati assediati i sindaci di Monteverchi in Val Tiberina e di Anghiari. In provincia di Siena — come del resto in molte altre provincie — gli studenti del ginnasio e del liceo che erano stati assediati nei giorni del viaggio di Eisenhower sono stati violati per tre giorni.

Intorno a queste proteste popolari della legge e della Costituzione la magistratura si va pronunciando sempre più nettamente. A Montorio sono stati assediati 56 lavoratori denunciati per aver sfidato le proibizioni di sciopero. Un'altra incredibile notizia giunge da Modena dove la direzione della ditta Fratelli Barberi ha chiesto un'indagine per aver violato il premio settimanale soltanto a coloro che non aderivano a sciopero di carattere politico di lieve importanza. È ammesso soltanto lo sciopero sindacale di categoria.

È evidente che — oltre a rappresentare una patente violazione della Costituzione — si tratta di un'eccezione, una denuncia della X Commissione Industria che avrà luogo oggi venerdì 25 alle ore 10.

Uccide la vecchia nonna straziandola ad unghiate

Secondo l'assassina, i propri genitori e il fidanzato sarebbero morti a causa delle magie della vecchia

TARANTO, 25 — Vittima di manie superstiziose, una demenziale Maria Furzese ha ammazzato a Martina Franca un orrendo delitto, uccidendo la propria nonna l'ottantaduenne Maria Marangi perché colpevole, secondo lei, di aver provocato con magie la morte del fidanzato e dei propri genitori. Essa tentò di litigare contro la vecchia Marangi, i suoi quattro fratelli. Ma visto inutile ogni tentativo di suscitare nei quattro uomini il odio e il terrore, decise di ucciderla, decise di aggirarsi in silenzio.

Profittando dell'assenza dei fratelli, ha assaiato la Marangi mentre era ancora a letto, straziandola con unghiate a basso ventre e alla gola, in maniera tale da provocare una emorragia interna. Alle grida della vecchia accorrevano i vicini, che provavano a strapparla dalle forze della demenza, ma a trascurata all'ospedale dove la Marangi decedeva subito dopo.

SIGNIFICATIVO EPISODIO DI LOTTA PER LA PACE

La risposta delle madri alle "cartoline preavviso"

Un comitato per la pace formato da centinaia di donne di un rione popolare fiorentino

FIRENZE, 24. — Un magnifico esempio delle possibilità di allargamento del fronte di quanti combattono per la pace è dato da un episodio verificatosi nel popolare quartiere delle Due Strade.

Nei giorni scorsi, mentre più largamente si sviluppava la protesta delle madri contro il messaggio di guerra Eisenhower, arrivavano ai giovani le cartoline rosa di preavviso per il richiamo alle armi, e nelle famiglie si determinava un larghissimo e deciso movimento di indignazione: tutte le cartoline venivano respinte al mittente, come in decine e decine di altri rioni e paesi.

Ma le donne delle Due Strade, le madri, le sorelle, le spose, le fidanzate dei giovani prelevati, hanno compreso che non bastava neppure questo gesto significativo ma simbolico e che occorreva unirsi in una lotta.

E ieri, oltre cento donne si sono riunite alla Casa del Popolo, nella

etragrande maggioranza estranee alla vita politica, o finora influenzate dalla propaganda governativa e tutte si sono trovate d'accordo per una protesta più concreta e per un'azione più continua in favore della pace: hanno costituito un Comitato di sette donne (per l'esattezza di cronaca, una sola di queste è comunista) che redigerà una lettera di degnata protesta da inviare a Paolucci e si rivolgerà a tutto il rione per invitare a unirsi ad un programma di indipendenza e di pace.

AL TRIBUNALE DI ROMA

"Vie Nuove", assolta da un'assurda accusa

La dodicesima sezione del Tribunale di Roma assolve l'archivista Pellicani, vice-direttore responsabile del settimanale «Vie Nuove», dall'accusa di «vilipendio al corpo degli agenti di P. S.», fatto di cui l'archivista Pellicani è stato denunciato da un giornale di sinistra. La denuncia si riferiva ad una vignetta raffigurante due individui in divisa, nell'atto di trascrivere dati detenuti dopo l'interrogatorio.

Gli invalidi del lavoro sollecitano gli aumenti

Il presidente della XI Commissione della Camera, on. Repelli, ha ricevuto i tre delegati che venivano ricoverati nell'ospedale civile, dove il Fascio decedeva poco dopo per asfissia mentre gli altri due vi rimanevano ricoverati in imminente pericolo di vita.

DOPO SEI ANNI A BERLINO

Scoperti 87 cadaveri di vittime dei bombardamenti

Erano in una zona della città interamente distrutta nel '45 da un'incursione aerea

BERLINO, 25. — Nella via Ritter di Berlino le squadre addette allo sgombero delle macerie dei bombardamenti aerei hanno trovato 87 corpi di vittime dei bombardamenti aerei di sei anni fa. Le autorità comunali hanno annunciato che il 10 febbraio avrà luogo una cerimonia funebre con un dopo che saranno state completate le operazioni di identificazione.

Un pescatore ucciso da una grossa ondata

SALENARNO, 25. — Nel tardo pomeriggio di oggi in località Panzella una barca sulla quale si trovavano pescatori Enrico Paganì di anni 72, Antonio Stanone di anni 46 e Nicola Antonio di anni 39, veniva travolta da una grossa ondata che lanciava in mare i pescatori. Data

I funerali di Barontini

(Continuazione della I. pagina)

«Di te, compagno Ilio, altri diranno più degnamente che non io, della tua attività instancabile di dirigente del nostro Partito, di combattente di tutte le battaglie in ogni parte del mondo, là dove si difendeva la libertà dei popoli ma di te, compagno Ilio, come di voi, compagno Frangioni e compagno Leonardi, che gli siete ora tragicamente accanto, nessuno meglio del popolo italiano, di questo popolo che oggi è attorno piangente e sbigottito può dire quanto è stata la vostra vita di comunisti, di dirigenti di Partito e di uomini, voi che unitamente alla sensibilità generale del popolo italiano e alla modestia del militante comunista, lo che ho vissuto con voi i giorni duri del carcere, degli interrogatori brutali, quando la bestiale reazione fascista sembrava sommergere ogni speranza di libertà, lo conosco la vostra fermezza, la vostra fede incolmabile, la vostra certezza che la classe operaia alla testa del popolo italiano avrebbe riscattato il Paese da quella mischia di fascisti e di reazionari. Ricordo perché sia di esempio a tutti noi, la vostra umiltà verso le miserie del popolo, la vostra semplice bontà, la vostra intelligenza morale, poltrone che uccidono ai nostri nomi nuovi in lotta per una società nuova.

Amavamo chiamarti generale, compagno Ilio, lascia che ti chiamino così ancora una volta: addio Oletta, addio Frangioni, addio Leonardi! Compagni, state certi di una cosa e lo giuriamo: noi che restiamo a fare, saremo come voi sarete stati, il nostro dovere è fino in fondo».

Parla Longo

Davanti alla folla, scoppia l'inghiozzo, ha la parola ora il vice segretario generale del nostro Partito, compagno Luigi Longo. «È sempre doloroso portare in silenzio, in silenzio, una vita che ci lasciano per sempre. Ma è estremamente duro e lacerante salutare le salme di compagni che ancora ieri erano con noi, pieni di vita, di forza, di coraggio, di fede, di un'impetuosità strappata all'affetto dei familiari e dei compagni, al lavoro del Partito, alla speranza del popolo.

Domani è l'anniversario del 30° anniversario di morte del compagno Ilio Barontini, Oletta Frangioni e Leonardo Leonardi erano stati gli organizzatori e gli animatori della grande celebrazione nazionale del 30° anniversario della morte del nostro Partito a Livorno. È stato l'ultimo compito di partito da loro brillantemente assolto, prima di cadere per sempre.

Domani è l'anniversario del 30° anniversario di morte del compagno Ilio Barontini, Oletta Frangioni e Leonardo Leonardi erano stati gli organizzatori e gli animatori della grande celebrazione nazionale del 30° anniversario della morte del nostro Partito a Livorno. È stato l'ultimo compito di partito da loro brillantemente assolto, prima di cadere per sempre.

Quando il compagno Luigi Longo ha finito di parlare, lentamente il corteo si è ricompattato, le bare di nuovo sono state levate in alto tra le folle, le salme dei nostri amici si è inchinata a salutare. Tra le migliaia di donne, i gruppi di bambini e le schiere di gariboldini che iteravano in alto il pugno chiuso, Barontini, Frangioni e Leonardi si sono incamminati verso l'ultimo dai primi giorni della Federazione

MOLTI MALI: UN FARMACO SOLO



Molte intossicazioni, provocate spesso volte dalla stitichezza, come sono causa di acne, foruncoli che delurpano la pelle, possono produrre anche ipertensione, arterie sclerotiche. In conseguenza della stitichezza possono inoltre verificarsi:

DEPRESSIONI NERVOSE
EMICRANIE
DISFUNZIONI DEL FEGATO
OBESITA'

La TISANA KELEMATA è un rimedio naturale che vince la stitichezza senza irritare e senza assuefare l'intestino. La TISANA KELEMATA previene i danni causati dalla stitichezza. La TISANA KELEMATA è utile nelle distorsioni epatiche e combatte l'obesità. La TISANA KELEMATA vi è necessaria!

BISOGNA PRENDERE LA Tisana Kelemato

ASTI, 25. — Il parroco del Comune di Moasca D'Adda, don Antonio Carozzi fu Francesco, di anni 71, pilotando una automobile, ha investito ed ucciso il bambino Alvaro Bertinaglia, di Luigi d'anni 6.